

Basket Trapani, sfollati alla ricerca di un palazzetto

di Giuseppe Cassisa

E' un Basket Trapani che ha decisamente cambiato pelle, quello targato 2009-2010. L'avvicendamento fra la famiglia Magaddino ed i fratelli Massinelli, nella proprietà del Trapani Basket srl ed in premessa dell'Associazione Basket Trapani (socio di maggioranza della predetta società), a prima vista sembrerebbe essere avvenuto in maniera quasi indolore. In realtà, le disavventure della passata stagione, chiusa in maniera fallimentare, hanno pesato e continuano a pesare notevolmente sulle spalle dei nuovi dirigenti. A partire dal lungo tira e molla per le transazioni con i vecchi giocatori ed il tecnico Calvani. Senza dimenticare, poi, il tentativo, non approdato a soluzione, di transare con Soloperto. Il pivot, dall'alto del suo mega contratto biennale strappato lo scorso anno a Magaddino, non ha accettato le offerte di transazione e non trovando squadra disposta a rilevare, almeno in parte, il suo oneroso contratto, continua ad allenarsi con i granata, rimanendo a libro paga. Ma non basta, perché tutto questo, oggi, è ben poca cosa rispetto alla questione più penalizzante legata al palazzetto. Che il Palailio, di proprietà comunale, fosse inagibile e che

certamente di quegli interventi, tanto decantati ma mai realizzati, relativi alla sostituzione del parquet, ma di quelli indifferibili relativi alla copertura della struttura. Letteralmente un colabrodo, come hanno confermato anche le recenti piogge. Consapevole delle difficoltà legate a ciò ed all'inevitabile cambio di gestione della società, che metteva in forse la sopravvivenza del basket a Trapani, a fine stagione, il sindaco Fazio aveva gettato le basi per la prosecuzione dell'attività sportiva del Basket Trapani. Rassicurando l'allora presidente Magaddino che prima dell'inizio del nuovo campionato il palazzetto sarebbe stato "riparato". E invece a prevalere sono stati i tempi della politica. Le solite promesse non mantenute, che porteranno il Basket Trapani a ritornare a giocare per la prima gara interna di campionato ad Alcamo, dopo l'esordio stagionale in Coppa già disputatovi con Barcellona. Ma non basta perché, forse solamente a fine novembre si potrebbe sperare di giocare al Palailio, a condizione che partano i lavori. Nel frattempo, si dovrà girovagare per altri parquet siciliani, in quanto ulteriori deroghe all'utilizzo della palestra di Alcamo non sono state concesse. Un'ulteriore beffa.

tifosi, rassicurandoli sul futuro del basket a Trapani, sentendo il loro riconoscimento e conseguentemente sovvertendo le vecchie logiche e strategie societarie, finendo con il proporre una campagna abbonamenti e di ingressi a prezzi stracciati. Un entusiasmo ricambiato dai tifosi che ormai avevano preso le distanze da Magaddino. Ma al vecchio presidente, comunque, deve andare il ringraziamento della città. Per oltre un decennio, ripartendo da zero, l'avvocato ha retto le sorti del sodalizio granata, fra gioie e delusioni.

Trapani, dunque, riparte con buoni propositi. La città sembra esserci. Il resto, ovviamente, dipenderà anche dai risultati che la squadra saprà ottenere. Resta inteso che la nuova non è una squadra costruita per vincere il campionato, su cui ha già messo un'ipoteca Barcellona, ma appare una base di partenza per quella formazione che già il prossimo anno potrebbe aspirare alla promozione. Eccola, quindi, la nuova squadra, costruita quasi di sana pianta, con le riconferme di Maser e Tessitore, già sotto contratto, di Candela, e con gli ingaggi degli under Canelo e Di Capua in regia, di Marcante fra le guardie, di Evangelisti fra i tiratori e di Santarossa e Corral fra i lunghi. Molto dipenderà dal neo coach Benedetto, reduce dalla

promozione a Latina, dalla sua capacità di assemblare il nuovo gruppo. Lascia ben sperare, soprattutto, il suo credo. Quello di creare un vero "gruppo", quello che negli ultimi anni è sempre mancato.



Foto Imago

Eppure, nonostante tutto, prevale l'entusiasmo dei nuovi dirigenti. Da qualche anno alla finestra, chiamati in causa dallo stesso sindaco, per mano del presidente dell'Assindustria, Durante, oggi vicepresidente della nuova società. I Massinelli, da subito hanno voluto al loro fianco i



Marco Evangelisti, uno dei nuovi acquisti del Basket Trapani

necessitasse di interventi strutturali lo si sapeva fin dai tempi di Magaddino. Non

della nuova società. I Massinelli, da subito hanno voluto al loro fianco i